



# Mastella: «No ai massimalismi, così la coalizione si schianta»

Ruotolo (Pd) “pompieri”: «Non mi preoccupa De Luca, Fico è l’uomo giusto per vincere»

pagine 4 e 5

INTERVISTA



CAIVANO

**Natale:**  
«Un vuoto  
criminale  
pericoloso»

pagina 8



TRA COPPA E CAMPIONATO

**Napoli, riscatto Champions?**  
**Caos biglietti per Salernitana-Cavese**

pagine 12 e 13

ECONOMIA



MELFI

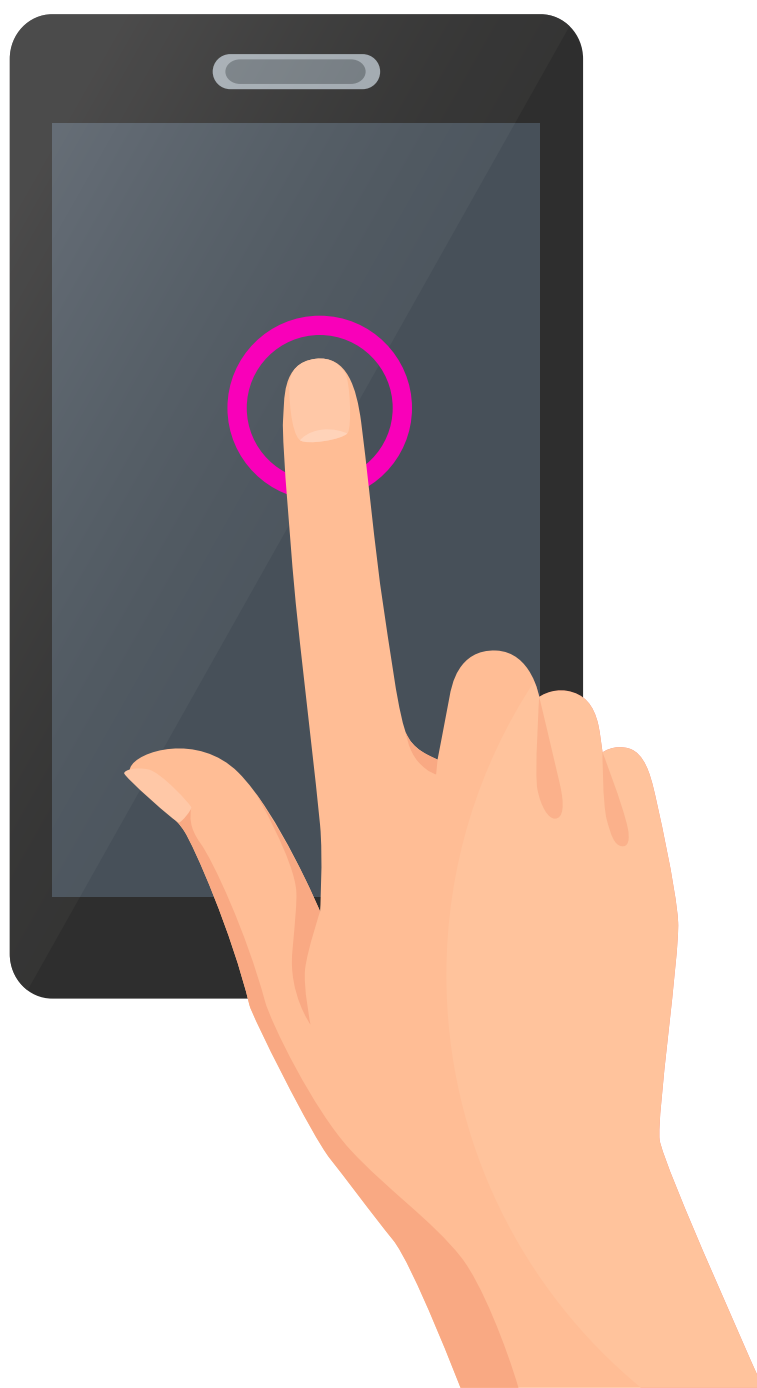
**Indotto  
Stellantis:**  
nuovi tagli  
in arrivo

pagina 9



# come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di  
contenuti multimediali dinamici basterà  
**toccare con un dito**  
un articolo, una foto o una pubblicità e  
sarai indirizzato al sito internet, alla  
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"  
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.  
Tel. 331 7976809 - 320 6568528







## IL FATTO

*Porre fine ai combattimenti e avviare un processo destinato non solo alla ricostruzione materiale della Striscia, questi gli obiettivi principali della proposta statunitense*

# Hamas verso il sì al piano di pace di Trump per Gaza

**Indiscrezione** Per l'emittente Sky News Arabia i vertici del movimento palestinese sarebbero ora "vicini" all'intesa dopo aver chiesto chiarimenti ai mediatori del Qatar

Clemente Ultimo

I vertici di Hamas e degli altri gruppi armati palestinesi sarebbero "vicini" ad accettare il piano di pace per la Striscia di Gaza messo a punto dal presidente statunitense Trump, piano reso pubblico nelle sue linee essenziali nella serata di lunedì (ora italiana). A dare per possibile il raggiungimento di un'intesa,

zate tramite i diplomatici qatarioti impegnati a fare da tramite con Stati Uniti ed Israele. In particolare, stando a quanto riferito da Sky News Arabia, i vertici politici di Hamas hanno chiesto «ai mediatori del Qatar una serie di chiarimenti riguardo alla garanzia che la guerra non riprenda dopo che Netanyahu avrà ricevuto gli ostaggi israeliani, ai tempi per il ritiro delle forze armate israeliane dalla Stri-

mente - almeno dalla sua prospettiva - la questione di Gaza in tempi brevi. Del resto è stato lo stesso Trump, conversando con i giornalisti prima di prendere parte ad una riunione con il segretario alla Guerra Pete Hegseth, di aver concesso «tre o quattro giorni» al gruppo dirigente di Hamas per prendere una decisione definitiva in merito alla proposta di pace.

Piano che avrebbe subito alcune modifiche sostanziali, in senso favorevole ad Israele, a seguito dell'incontro tra Trump e Netanyahu, stando a quanto riferisce il sito d'informazione statunitense Axios, che dà conto anche del malumore che queste modifiche hanno suscitato in diversi Paesi arabi coinvolti nel tentativo di porre fine al conflitto nella Striscia di Gaza. In particolare il primo ministro israeliano avrebbe ottenuto tempi e condizioni più favorevoli per il ritiro dalla Striscia e, più di tutto, la possibilità di mantenere l'esercito all'interno di una fascia di sicurezza lungo i confini della Striscia «fino a quando Gaza non sarà adeguatamente si-



cura da qualsiasi minaccia terrorista residua». Tempo così indeterminato che potrebbe tradursi anche in una occupazione di lungo periodo, soluzione già adottata in passato da Israele, ad esempio nel Libano meridionale.

Il "piano Trump", articolato in venti punti, ha l'obiettivo finale, dopo quello subitaneo di porre fine ai combattimenti, di fare della Striscia una «zona libera dal terrorismo e deradicizzata, che non rappresenta una minaccia per i suoi vicini».

La fine «immediata» dei combattimenti è prevista nel caso le parti accettino la proposta Usa. Entro 72 ore dovrà avvenire il rilascio degli ostaggi - vivi o morti - intanto la linea del fronte sarà «congelata fino a che non ci saranno le condizioni necessarie per un ritiro completo e graduale».

In cambio degli ostaggi il governo israeliano rilascerà «250 prigionieri che stanno scontando l'ergastolo, oltre a 1.700 palestinesi arrestati dopo il 7 ottobre 2023», mentre saranno liberati 15 palestinesi per ogni salma di ostaggi restituita.

Quanto al futuro della Striscia, il piano prevede che «Gaza sarà governata sotto la governance transitoria temporanea di un comitato palestinese tecnocratico e apolitico, con la supervisione e la supervisione di un nuovo organismo internazionale di transizione, il 'Board of Peace', che sarà presieduto dal presidente Trump».

Previsto anche un piano di sviluppo economico, oltre ad un programma immediato di assistenza umanitaria e per la ricostruzione delle infrastrutture fondamentali.

La Striscia di Gaza non sarà occupata né annessa da Israele e per garantire la sicurezza sarà dispiegata una forza internazionale di pace. Amnistia per i membri di Hamas che accetteranno di deporre le armi, corridoio di uscita sicuro per chi non vorrà accettare l'esclusione del Movimento da ogni forma di governo di Gaza.

**Liberazione di tutti gli ostaggi israeliani entro 72 ore, in cambio rilascio per 2mila prigionieri palestinesi**

dopo il sofferto sì del premier israeliano Benjamin Netanyahu, le indiscrezioni rilanciate dall'emittente televisiva Sky News Arabia. Stando alle notizie che filtrano dalle fonti indicate da Hamas sarebbe arrivata la richiesta di chiarimenti su alcuni punti del piano Trump, richieste avan-

scia di Gaza, all'entità del ritiro e alla garanzia che i leader del movimento all'estero non saranno presi di mira in futuro».

Chiarimenti che dovrebbero arrivare a strettissimo giro, considerato che l'inquilino della Casa Bianca pare intenzionato a chiudere definitiva-





## CAMPANIA DI NERVI

# Forza Italia e Fratelli d'Italia Derby all'ultima preferenza

*La scelta del candidato presidente sposta (anche) gli equilibri interni  
Profilo civico dà slancio agli azzurri, con Cirielli spinta per i meloniani*

Matteo Gallo

**NAPOLI** - Una sfida nella sfida. Tra centrodestra e centrosinistra ma anche tra le stesse forze che governano il Paese e ora puntano alla guida della Campania. Sul terreno di battaglia (elettorale) Forza Italia e Fratelli d'Italia, impegnate in una partita sotterranea che si intreccia con la scelta del candidato chiamato a sfidare Roberto Fico. Molto dipenderà dal profilo che prevarrà. Se la coalizione dovesse puntare su un civico - il prefetto di Napoli Michele Di Bari (foto a sinistra) - lo spazio al centro si allargherebbe e per la compagine forzista si aprirebbe la prospettiva di nuovi ingressi di peso. Dopo l'approdo del consigliere casertano Giovanni Zannini, capace di raccogliere oltre ventimila preferenze alle regionali del 2020, i nomi più significativi sono quelli dell'assessore regionale Nicola Caputo e del presidente della Provincia di Caserta, Anacleto Colombiano. Non a caso il leader nazionale Antonio Tajani, nella tre giorni azzurra di Telesse Terme, ha rilanciato con forza la linea civica definendola la più utile a rafforzare la squadra e dare un riferimento (e una casa) al personale politico e agli elettori di tradizione moderata. Scenario opposto - invece - se dovesse prevalere la linea di Fratelli d'Italia, che spinge con decisione per Edmondo Cirielli (foto a destra). Il viceministro degli Esteri ha alle spalle una lunga militanza a destra e la sua candidatura avrebbe un profilo pienamente politico, con un effetto positivo sulla campagna dei candidati meloniani. Il centrodestra, trainato del vento favorevole - con le Marche riconquistate a larga distanza dal fronte progressista - punta con decisione alla vittoria. Ma, si sa, in caso di sconfitta contano i piazzamenti. E arrivare primi nella competizione interna resta il modo migliore non solo per leccarsi le ferite elettorali ma per difendersi dagli attacchi fratricidi.



PARTITO REGIONALE

**Piero De Luca  
segretario:  
«Un Pd forte  
e unito»**



*Piccerillo: «Terzi nella coalizione? I conti si fanno alle urne»*

## Il 'Carroccio' respinge il ruolo di comprimario

**CASERTA** - Botta e risposta tra Forza Italia e Lega alla vigilia della sfida per le regionali in Campania. Uno scambio che si inserisce nel perimetro di una legittima competizione interna ai partiti della coalizione, resa più evidente dopo il voto nelle Marche che ha confermato Fratelli d'Italia primo partito e ridimensionato la Lega, come già accaduto in Valle d'Aosta. Ad aprire il confronto è Amelia Forte, commissario provinciale azzurro a Caserta: «Le elezioni regionali nelle Marche» ha detto l'azzurra «certificano un nuovo equilibrio nel centrodestra, con la Lega ormai terzo partito. Questa tendenza sarà confermata al Sud dalle tre regioni che andranno al voto. Qui in Campania la Lega ha più uscenti che seggi. Vedremo i numeri, ma siamo pronti a essere l'unico riferimento del-



l'area moderata». La replica non si è fatta attendere. «Prima di parlare di eletti e seggi bisognerebbe passare dal giudizio degli elettori» ha sottolineato piccata la consigliera regionale leghista Antonella Piccerillo (nella foto). «Chi oggi si lancia in previsioni senza mai aver ricevuto un mandato rischia di risultare poco credibile». Poi l'affondo politico: «La vera sfida non è tra Lega e Forza Italia ma contro una sinistra che ha governato male la Campania

lasciando indietro territori, sanità, lavoro e infrastrutture» ha sottolineato l'esponente del Carroccio. «Il centrodestra deve restare compatto, senza farsi distrarre da competizioni interne». Per la Piccerillo «la Lega sarà la vera sorpresa di queste elezioni, e non solo in provincia di Caserta, grazie al radicamento sul territorio, alla credibilità dei candidati e al lavoro concreto fatto in questi anni». Il confronto tra gli azzurri e il Carroccio si somma così alla tensione latente che attraversa la coalizione a livello nazionale, con Fratelli d'Italia in posizione di forza e gli alleati impegnati a difendere spazi e consensi. In Campania, dove resta ancora da sciogliere il nodo del candidato presidente, la dialettica interna si annuncia destinata a proseguire fino all'ultimo giorno utile.

**NAPOLI** - Piero De Luca è il nuovo segretario del Partito democratico della Campania. Un'elezione senza sorprese visto che il deputato era l'unico candidato in corsa: ha raccolto 7.278 voti su 7.674 votanti, pari al totale dei consensi validi, con la lista collegata «Uniti per la Campania». L'affluenza si è attestata attorno al 50 per cento degli aventi diritto. Sabato prossimo si svolgerà l'Assemblea regionale per la definitiva proclamazione. «Dopo anni di commissariamento si riparte e si apre una pagina nuova nella nostra comunità» ha commentato Piero De Luca. «In ogni territorio abbiamo riscontrato una grande voglia di partecipazione e confronto, con l'obiettivo di dare idee ed energie al nostro partito, alla Campania e all'intero Paese. Il clima unitario e costruttivo» ha concluso il neo segretario regionale del Pd «è stato un segnale estremamente positivo che carica di una grande responsabilità».





## METAFORE AFFILATE

# Mastella striglia Roberto Fico «Non fare l'asino di Buridano»

*Il leader di Noi di Centro rivendica rispetto e dignità per l'area moderata  
«Massimalismi e giustizialismi, così si lancia la 'remuntada' della destra»*

Matteo Gallo

**BENEVENTO** - Clemente Mastella striglia Roberto Fico. E in punta di metafora – affilata come una lama – lancia un avvertimento preciso al candidato presidente del centrosinistra e alle forze laterali della coalizione, Cinque Stelle e Sinistra Italiana: «Il campo largo rischia la sorte dell'asino di Buridano, incapace di scegliere e destinato a morire di fame». Nel mirino del leader di Noi di Centro c'è lo stato di paralisi da tregua armata, stretto tra lo sconfinamento massimalista, la radicalizzazione giustizialista e le posizioni più moderate e ancorate al pragmatismo di governo più che al movimentismo di piazza. Tutto questo mentre sullo sfondo crescono fibrillazioni e malumori, si perdono pedine elettorali, e il centrodestra vola sulle ali dell'entusiasmo dopo la netta vittoria nelle Marche, con dieci punti di distacco dal fronte progressista e Fratelli d'Italia primo partito. «O in Campania si recuperano gli elementari della grammatica politica con un programma attinente, o si va a sbattere. La provincia di Caserta già rischia di essere persa» ammonisce Mastella. Il riferimento è (anche) al consigliere regionale Giovanni Zannini, passato nei giorni scorsi con Forza Italia dopo aver conquistato oltre 20mila preferenze nel 2020. Un addio accompagnato dall'annuncio di possibili nuove adesioni di peso, a partire dal presidente della Provincia di Caserta e a finire con l'assessore regionale Nicola Caputo, fedelissimo di De Luca, che attenderebbe solo l'ufficializzazione di un candidato civico per passare con la compagine forzista. «Il campo largo non parla più alla parte maggioritaria del Paese, non si può restare ostaggio di logiche massimaliste» tuona l'ex Guardasigilli in un j'accuse che non fa

sconti. E cita la Flotilla come esempio: «Coraggiosa e nobile ma fuori da ogni canone istituzionale. Non accettabile che sia rimasto inascoltato perfino l'appello del Capo dello Stato e della Chiesa italiana». Poi la questione delle liste pulite: «Vale la Costituzione. Fuori chi ha problemi di camorra o reati gravi contro la pubblica amministrazione. Per il resto no al Politburo etico di ex togati e arbitri del bene e del male». Un messaggio perentorio che si intreccia con il nodo del numero delle liste: Fico ha già ribadito che saranno poche (sette), molte meno di cinque anni fa e di dieci anni fa. Mastella non ha alcuna intenzione di finire, con la sua forza politica, in un contenitore indistinto privo di identità. «Nessun veto – sottolinea – su



identità politiche, simboli e nomi. Si rispetti l'autonomia politica di ognuno». Più chiaro di così, si muore. E proprio su questo il sindaco di Benevento si sofferma nel finale della sua nota tagliente: «Occhio all'euforia da *remuntada* del centrodestra perché così l'asino di Buridano rischia davvero di morire di fame».



**«NO AL POLITBURO  
ETICO DI EX TOGATI  
E ARBITRI DEL BENE  
E DEL MALE  
NESSUN VETO  
SU SIMBOLI E NOMI**

GUARDIA ALTA

**«Serve  
proposta  
politica  
attraattiva»**



**NAPOLI** – Parla da leader, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi (nella foto). All'indomani del voto nelle Marche, che ha visto la riconferma del governatore di centrodestra Francesco Acquaroli, l'ex ministro mette in guardia il centrosinistra campano: «Il campo largo è una precondizione per vincere ma non è l'unica. Bisogna lavorare a un'offerta politica che sia davvero attrattiva». Manfredi richiama anche il dato dell'astensione, definendolo «il dato vero» del voto marchigiano. «Tante persone non sono andate a votare e hanno perso motivazione e speranza nell'efficacia della politica» ha osservato. «Il compito del centrosinistra è ridare speranza e fare in modo che i tanti delusi si sentano rappresentati». Parole che arrivano in un momento cruciale per la coalizione progressista in Campania, chiamata a serrare i ranghi attorno alla candidatura di Roberto Fico e a costruire un progetto capace di convincere gli elettori indecisi.

*Il governatore: «Programma fumoso, dare continuità è il minimo»*

## De Luca: «Sconfitta lontana solo grazie al nostro lavoro»

**SALERNO**– «Abbiamo fatto tanto lavoro in Campania che mi pare un rischio lontano quello di perdere le elezioni». Vincenzo De Luca, presidente della Regione, rilancia con toni sicuri - ma sempre pungenti - la corsa del campo largo del centrosinistra verso il voto di novembre. «Il rischio è lontano – aggiunge – non per quello che vedo agitarsi in maniera un po' fumosa sulla scena politica ma per ciò che abbiamo realizzato noi». Il governatore non risparmia attacchi anche al centrodestra, già bollato nei giorni scorsi come «un circo equestre». «Non ho ancora capito che diavolo propongono» ha annotato tagliente. «Sono in una situazione da cabaret, sembra quasi che non vogliano parte-



cipare alla campagna elettorale. Non sarebbe male». Di nuovo a sinistra, con nuove stilette all'indirizzo di Roberto Fico, candidato presidente della coalizione progressista: «Se vuole dare continuità alle cose positive della giunta è il minimo. Ma spero che dica con chiarezza che cosa intende fare e che si informi bene su ciò che è stato fatto. Il 70 per cento

degli elettori campani oggi è rappresentato da questo governo regionale, serve rispetto e continuità». Sulle aree interne - uno dei temi centrali fino ad ora della campagna elettorale di Fico - De Luca ha rivendicato i risultati ottenuti: «Ho sentito imbecillità in questi giorni. La giunta regionale ha fatto il primo programma di investimenti sulla viabilità in provincia di Avellino, con 200 milioni stanziati, e complessivamente abbiamo destinato un miliardo alle strade delle aree interne. Quando abbiamo lottato per i fondi di coesione, al nostro fianco» ha concluso il governatore «c'erano solo i sindaci, non gli statisti. Bisogna stare attenti alle parole che si pronunciano».





## INTERVISTA

*Sandro Ruotolo, eurodeputato dem e fedelissimo di Schlein*  
*«In Campania si apre una nuova stagione politica, Fico l'uomo giusto»*  
*E su De Luca: «Non mi preoccupa lui ma le cose non fatte»*

Matteo Gallo

Sandro Ruotolo, eurodeputato del Partito democratico, è un giornalista che ha fatto della battaglia per la legalità e per la libertà di stampa la cifra della sua vita pubblica. Dalle inchieste televisive al fianco di Michele Santoro all'impegno civile fino all'esperienza a Strasburgo: la sua voce è rimasta quella di chi non arretra di fronte al potere. Oggi è con il centrosinistra in Campania, sulla linea della segretaria dem Elly Schlein a sostegno del campo largo, convinto che la vera sfida non sia solo vincere ma aprire in questa regione una nuova stagione politica.

**Onorevole Ruotolo, partiamo dalla vittoria netta del centrodestra nelle Marche. Il vento non è favorevole al fronte progressista?**  
«In Campania è un'altra storia. Nelle Marche c'era già un governo di centrodestra, Acquaroli era alla sua seconda candidatura. Non si possono fare paragoni».

**Che storia è, o meglio sarà in Campania alle elezioni regionali del prossimo novembre?**

«Una storia positiva che stiamo scrivendo insieme come coalizione».

**Eppure le fibrillazioni non mancano: malumori, cambi di casacca e il governatore De Luca sembra ancora sul piede di guerra...**

«Nel momento in cui è stato scelto il candidato presidente, si va avanti. Le fibrillazioni non hanno più senso: c'è un candidato, ed è lui che detta l'agenda. Su questa base si costruisce il programma».

**Roberto Fico, già presidente della Camera ed esponente dei Cinque Stelle, è il candidato del campo largo. È l'uomo giusto per unire la coalizione e governare la Campania?**

«Lo conosco da molti anni e lo stimo sul piano politico e personale. È il candidato giusto per tenere unita la coalizione dialogando con tutte le forze e ascoltando i territori e le comunità, a partire dalle aree interne. Ha ribadito più volte la volontà di coinvolgere le organizzazioni della società civile. Aiuterà anche i partiti

a rinnovarsi. Con Fico esiste un "noi", e questo noi è la squadra.

**Intanto il tempo scorre...**

«Mancano meno di due mesi: bisogna chiudere le liste, definire il programma e avviare la campagna elettorale. Non c'è spazio per altro».

**Qual è il bilancio di questi dieci anni di governo regionale: cosa salvare e cosa superare?**

«Certamente non tutto è da buttare. Sono stati fatti progressi ma la politica non deve autocelebrarsi. Ha il

dovere di fare sempre di più nell'interesse esclusivo dei cittadini. Bisogna rinnovare perché oggi la coalizione è più ampia, con l'ingresso di Sinistra Italiana e del Movimento 5 Stelle».

**Quali sono le priorità per la Campania?**

«La sanità pubblica al primo posto: le liste d'attesa interminabili mortificano il diritto alla salute. Poi il trasporto pubblico. E ancora: i beni comuni, a partire dall'acqua pub-

blica, il sostegno alle famiglie in difficoltà, le politiche per il lavoro e quelle industriali».

**Il campo largo mette insieme forze politiche che a Palazzo Santa Lucia, nel perimetro del centrosinistra, si sono fronteggiate anche duramente. È un fattore di rischio?**

«Mi preoccupa soprattutto di ciò che non è stato fatto dal governo regionale in questi anni. È lì che la politica deve concentrare gli sforzi - ripeto - lasciando da parte l'autoreferenzialità per lavorare nell'interesse dei campani».

**Le continue punzecchiature del governatore De Luca all'indirizzo di Fico devono destare preoccupazione?**

««No, siamo in una fase nuova. Non mi preoccupa lui. Mi preoccupa piuttosto il lavoro che resta da fare per la Campania, quello che non è statofatto in questi anni».

**Il Codice etico fa discutere e divide la coalizione: non c'è il rischio di scivolare nel moralismo e nel giustizialismo?**

«Il punto è un altro. Quando interviene la magistratura, la politica non ha margini e deve rispettarne il lavoro. Berlinguer, con la questione morale, chiedeva uno sforzo che precedesse l'intervento della magistratura. Il tema è la qualità del personale politico: se hai carichi pendenti non puoi presentarti. Ma la politica non deve processare nessuno: i processi li fa la magistratura».

**In Campania, per il centrosinistra, si chiude una stagione amministrativa. È finita anche una stagione politica?**

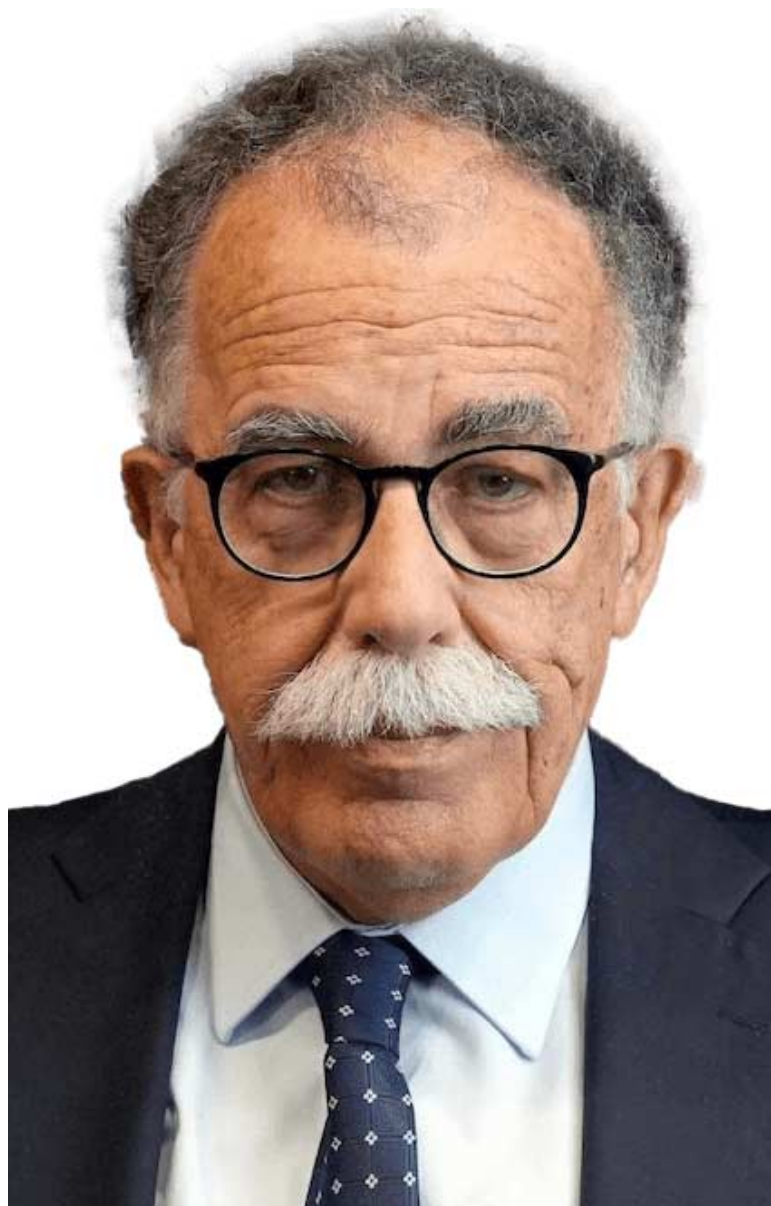
«Sì, e se ne apre una nuova».

**Quale stagione?**

«Quella del campo largo. Queste elezioni regionali sono un test anche in vista delle politiche».

**Il campo largo deve guardarsi più da De Luca o dalla destra?**

«Il nostro avversario è il candidato della destra, punto. Non ne abbiamo altri. L'obiettivo è uno solo: battere la destra e garantire alla Campania un governo capace di stare davvero dalla parte di tutti i cittadini».



«Gioco di squadra per battere la destra»





ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025  
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

*Esserci.*  
**SEMPRE.**

Alfonso  
**FORLENZA**







**Il fatto** Il bambino palestinese giunto ieri notte a Ciampino è stato immediatamente trasferito presso l'ospedale pediatrico Santobono

# Zakaria: da Gaza a Napoli per ricevere le cure salvavita

Clemente Ultimo

**NAPOLI** - È arrivato nella notte di ieri all'aeroporto romano di Ciampino, dove ad attenderlo c'era un'ambulanza del servizio 118 della Asl Napoli 1 Centro che ha provveduto all'immediato trasferimento presso l'Ospedale Pediatrico Santobono-Pausilipon. Qui il piccolo Zakaria, un anno compiuto da poco, è stato preso in cura dai medici del nosocomio napoletano. Il bambino palestinese è arrivato a Napoli insieme ai genitori ed ai fratelli grazie al corridoio sanitario coordinato dall'Unità di Crisi della Farnesina. Zakaria presenta seri problemi di accrescimento, dovuti alle privazioni ed alla carenza di cure conseguenza del disastro umanitario che si sta consumando nella Striscia di Gaza, dove - a dispetto dei piani più o meno chimerici proposti dal presidente statunitense Trump - l'esercito israeliano continua nella sua offensiva. Il bambino palestinese è attualmente ricoverato, assistito dalla

mamma, presso l'Unità Operativa Complessa di Pediatria generale e Dermo-immuno-reumatologia, dove sono in corso tutti gli accertamenti clinici necessari per definire il percorso diagnostico e terapeutico. «Zakaria - ha detto Rodolfo Conenna, direttore generale dell'Aorn

**DE LUCA:  
«ORGOGLIOSI  
DEL LAVORO  
DELLA REGIONE  
NELL'AIUTARE  
I BAMBINI  
VITTIME  
DELLA GUERRA»**

Santobono Pausilipon - è un bambino nato durante la guerra e presenta problemi di accrescimento. Il nostro compito ora è garantirgli tutte le cure e il sostegno necessari, insieme alla vicinanza umana che meritano lui e i suoi familiari».

Il padre ed i fratelli di Zakaria hanno trovato ospitalità presso un alloggio messo a disposizione dalla Fondazione Santobono Pausilipon, cui spetta il delicato compito di assistere la famiglia palestinese durante il suo soggiorno napoletano. Centrale per il buon esito del trasferimento del piccolo e dei suoi familiari da Gaza a Napoli il ruolo della Regione Campania, che ha seguito tutte le fasi del viaggio. «Siamo orgogliosi per quanto sta facendo la Regione - ha dichiarato il governatore De Luca - con il suo impegno costante per la pace e per l'aiuto concreto che le nostre strutture sanitarie stanno dando soprattutto ai bambini. Proprio oggi diamo anche il benvenuto all'ambasciatrice in Italia della Palestina che arriva al Santobono e al Monaldi a testimonianza della vicinanza e della solidarietà di Napoli e della Campania nei confronti della Palestina». Con l'arrivo di Zakaria e della sua famiglia sono otto i bambini provenienti dalla Striscia di Gaza ricoverati nel corso degli ultimi mesi.

## IL FATTO

### La nuova sede dei Carabinieri intitolata al tenente Pittoni

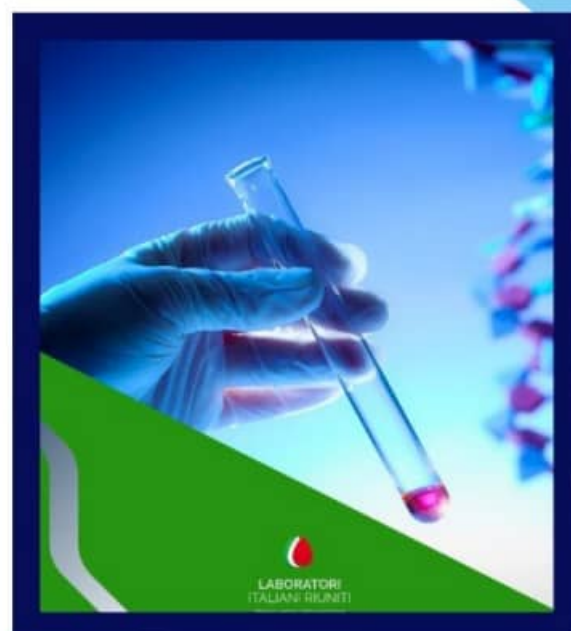


**SALERNO** - Intitolata alla memoria del tenente Marco Pittoni, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, la nuova sede del Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore. La cerimonia si è svolta ieri mattina alla presenza delle autorità civili e militari e della sorella dell'ufficiale, Cristina Pittoni. Il giovane ufficiale dell'Arma dei Carabinieri perse la vita nel 2008, nel tentativo di sventare una rapina in un ufficio postale di Pagani. Per il suo generoso tentativo il tenente Pittoni è stato insignito della medaglia d'oro al valor militare alla memoria, con la seguente motivazione: «con ferma determinazione, esemplare iniziativa e insigne coraggio, in abiti civili all'interno di un ufficio postale, non esitava ad affrontare due malviventi sorpresi in flagrante rapina e, senza fare uso dell'arma in dotazione per non compromettere l'incolumità delle numerose persone presenti, riusciva a immobilizzare uno di loro. Aggredito alle spalle da altro rapinatore, ingaggiava una violenta colluttazione, nel corso della quale veniva raggiunto da un colpo d'arma da fuoco. Benché gravemente ferito tentava di porsi all'inseguimento dei rapinatori in fuga prima di accasciarsi al suolo». Ad entrare in azione una banda, proveniente da Torre Annunziata, composta da quattro uomini, di cui uno minorenne. I componenti della banda furono arrestati nel giro di pochi giorni. Riconosciuti colpevoli al termine dei processi, i quattro sono stati condannati a pene detentive tra i diciassette ed i trenta anni.

**RICORDO  
L'UFFICIALE  
PERSE  
LA VITA  
NEL CORSO  
DI UNA  
RAPINA**







# LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



[www.lirspa.com](http://www.lirspa.com)







**Legalità** Oltre 150 agenti in azione nel quartiere della periferia nord di Napoli, caccia agli ispiratori delle intimidazioni contro don Patriciello

# Proiettile e minacce, blitz interforze al Parco Verde di Caivano

Angela Cappetta

**NAPOLI** - Al Parco Verde di Caivano sembra di essere tornati a due anni fa. Oltre 150 agenti tra carabinieri, polizia, guardia di finanza e vigili del fuoco hanno messo a soqquadro il quartiere alla periferia nord di Napoli.

Ieri mattina, però, non si cercavano i componenti del gruppo che per mesi hanno stuprato due cuginette di 10 e 12 anni: sono ancora tutti in galera. L'operazione ad "alto impatto" di interforze è diretta a carpire ogni minimo elemento che possa identificare chi, domenica mattina, durante la messa delle dieci, ha mandato Vittorio De Luca, 75 anni, a prendere la comunione dalle mani di don Maurizio Patriciello e a consegnargli contemporaneamente un fazzoletto che nascondeva un proiettile.

Gli inquirenti stanno cercando anche di capire se tra il messaggio di intimidazione al prete anticamorra e le due "stese" avvenute sabato sera ad opera di giovanissimi, che hanno sparato all'im-

pazzata lungo le strade del quartiere a bordo di scooter, c'è un collegamento. Che don Maurizio sia una figura non gradita alla camorra è noto da anni. Da quando è diventato parroco della chiesa di San Paolo Apostolo, il Parco Verde sta cercando di scrollarsi di dosso l'etichetta della piazza di

**STRINGENTI  
INDAGINI  
IN CORSO  
PER ACCERTARE  
POSSIBILI  
COLLEGAMENTI  
CON LE "STESE"  
AVVENUTE  
LO SCORSO  
FINE SETTIMANA**

spaccio più grande d'Europa, come fu Scampia all'epoca dei Casalesi, e sta tentando in tutti i modi di smettere essere teatro di degrado ed abbandono in cui si sono consumati i delitti più atroci: dalla morte di due bambini lan-

ciati dal balcone di uno di quei palazzoni costruiti sull'omertà e sulla delinquenza (Fortuna Lofredo ed Antonio) agli stupri subiti dalle due cuginette. Eppure l'episodio di domenica mattina suona come l'ennesima campana a morte il cui rintocco ha come destinatario un sacerdote. Don Patriciello come don Pepe Diana.

La camorra a Napoli ragiona così: se dai fastidio sei morto e non conta niente essere un prete, sei morto lo stesso. Ecco perché da l'altrieri sera al sacerdote anticamorra è stata rafforzata la scorta. Vittorio De Luca è riuscito ad avvicinarsi così tanto a don Maurizio nonostante la presenza della scorta e delle forze dell'ordine. Vittorio De Luca, suocero del fratello del boss Antonio Ciccarelli, da chi è stato mandato?

Dai parenti del capoclan o dagli avversari che aspirano a prendere il suo posto dopo la retata di arresti che ha sgominato il clan? De Luca tiene ancora la bocca cucita. Dice di essere incapace di intendere e di volere, eppure sa bene che se parla è un uomo morto.

## IL PUNTO

**Decreto Caivano spiegato in breve: cosa prevede, a chi si rivolge**



Il decreto Caivano è il provvedimento di legge approvato dal Parlamento a fine dicembre 2023, dopo la scoperta di una serie di stupri e violenze subite per mesi da due cuginette di dieci e dodici anni da un gruppo di maggiorenni e minorenni nel centro sportivo Delphinia del Parco Verde, abbandonato per anni e diventato ricettacolo di topi e sporcizia.

Nato dunque per mettere un freno al degrado e alla criminalità giovanile nel comune di Caivano, il decreto legge si rivolge a tutte le periferie italiane che, spesso, per via di una vecchia concezione di edilizia popolare legata alla manovalanza operaia, sono diventate territorio di conquista di organizzazioni criminali, di spaccio e di violenza.

Il provvedimento ha inasprito le pene per i genitori che non mandano i figli a scuola (reclusione fino ad un anno e revoca dell'assegno di inclusione) così come le ha aumentate per il porto abusivo di armi e per i reati di lieve entità relativi alla produzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, mentre per i reati come mafia e terrorismo è prevista la decadenza della potestà genitoriale.

La novità principale è aver abbassato il limite di età per l'applicazione del Daspo urbano ai 14 anni (in precedenza era applicato solo ai maggiorenni), che si estende non solo al proprio comune di residenza ma anche a tutte le piazze di spaccio.

Dunque, ed è questo il motivo per cui il decreto non è stato esente da critiche, per un minorenne è molto più facile finire in un istituto penitenziario minorile che (come tutti gli istituti di pena italiani) deve fare i conti con il sovraffollamento e la carenza di condizioni igienico-sanitarie adeguate. (an. cap.)





## INTERVISTA

*Marilena Natale, cronista da otto anni sotto scorta,  
ha scoperto il proiettile destinato a don Patriciello*

Angela Cappetta

**NAPOLI** - Sotto scorta da quasi otto anni per aver raccontato sui giornali la radicalizzazione della camorra nell'hinterland casertano, dove i sicari e la manovalanza criminale hanno risposto per decenni agli ordini dei "Casalesi" Antonio Iovine, Francesco Bidognetti e Michele Zagaria. È stata lei, Marilena Natale (nella foto con don Patriciello) a scoprire il proiettile nascosto nel fazzoletto consegnato domenica mattina a don Maurizio Patriciello mentre celebrava la comunione durante la messa. «Non ce la faccio più – dice la cronista – ora sono davvero stanca. Quello che è successo è colpa del decreto Caivano».

**In che senso, Marilena?**

«Il decreto Caivano ha creato un vuoto di potere nella malavita organizzata. Due anni fa, dopo l'agghiacciante violenza in quella che una volta era la piscina comunale, il governo Meloni ha cacciato le persone che non avevano diritto alla casa. Ovviamente erano tutti camorristi e affiliati. È stato ristrutturato il centro sportivo dove si è consumato l'orrore, ma due anni non bastano per cancellare mezzo secolo di cultura criminale. Nel paese è stata aperta una stazione dei carabinieri, le scuole sono state potenziate e ogni giorno le strade sono piene di forze dell'ordine che presidiano il territorio. E quindi perché sarebbe colpa del decreto?»

«Perché da quando è entrato in vigore, i criminali non hanno più potuto svolgere i loro loschi affari in tranquillità, il numero dei reati è calato ma anche i loro incassi sono diminuiti,



## «Il decreto Caivano ha aperto un vuoto pericolosissimo»

i boss sono tutti in galera e per le strade scorrazzano gruppi di "cani sciolti" alla ricerca di potere ed affermazione».

**Stai dicendo che, non essendoci più alcuna famiglia criminale al comando, c'è qualcuno che scalpita per prendere il posto lasciato vuoto?**

«Certo, nei territori di camorra funziona così».

**E che dunque il proiettile**

**recapitato a don Maurizio sia l'avvertimento che a Caivano si sta riorganizzando un nuovo asset criminale?**

«È molto probabile».

**Anche don Patriciello ha paventato l'ipotesi che l'intimidazione porti la firma degli avversari del clan Sautto-Ciccarelli. Ti sei fatta un'idea di chi possa ambire a prenderne il posto?**

«Assolutamente no. Spetta agli inquirenti indagare e scoprirlo. Una cosa è certa: don Maurizio è un prete che dà fastidio ed il primo che lo fa fuori diventa il capo».

**Ci sono ancora parenti dei boss che vivono al Parco Verde?**

«Eccome. Ci sono figli, mogli e le nuove leve».

**Le stesse che, secondo te, sono state protagoniste**

**della "stesa" di sabato scorso?**

«Assolutamente sì. Ma anche questa è una circostanza che dovranno accertare gli investigatori».

**A proposito di parenti del clan. Vittorio De Luca è il suocero di Domenico Ciccarelli, fratello del boss Antonio. Tu lo hai visto in chiesa. Ti ha dato l'impressione di essere davvero poco presente a se stesso?**

«A me è sembrato lucidissimo, anche se ora tutti lo fanno passare per tonto. Una persona che dice di essere stato dichiarato incapace di intendere e di volere e che, per questo, è impunito, ti sembra poco lucido?».

**Se è per questo, ha riferito anche di essere stato mandato da qualcuno a consegnare il proiettile.**

«Appunto. Ed ha pure aggiunto che non può rivelarne il nome altrimenti lo ammazzano. Ti sembra una persona poco lucida?».

**Come ha reagito la comunità a questo ennesimo episodio di intimidazione?**

«La gente in chiesa è rimasta allibita. Fuori, al Parco Verde, la vita è proseguita come se nulla fosse accaduto. Ci vuole tempo per sensibilizzarli».

**Anche tutto il mondo della politica si è stretto intorno a don Maurizio condannando l'accaduto.**

«Quando si attacca don Maurizio dicendo che si lascia strumentalizzare dal centrodestra, non ci si rende conto che se la politica fa del dialogo e delle parole la propria arma di scontro, chi ha meno cultura usa le uniche armi che ha: cioè le pistole ed i proiettili. Quindi basta attacchi».








# SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



## MASTER DI SECONDO LIVELLO – paghi solo la tassa d'iscrizione!



Oltre 150 Master per dare slancio alla tua carriera, con la massima flessibilità:

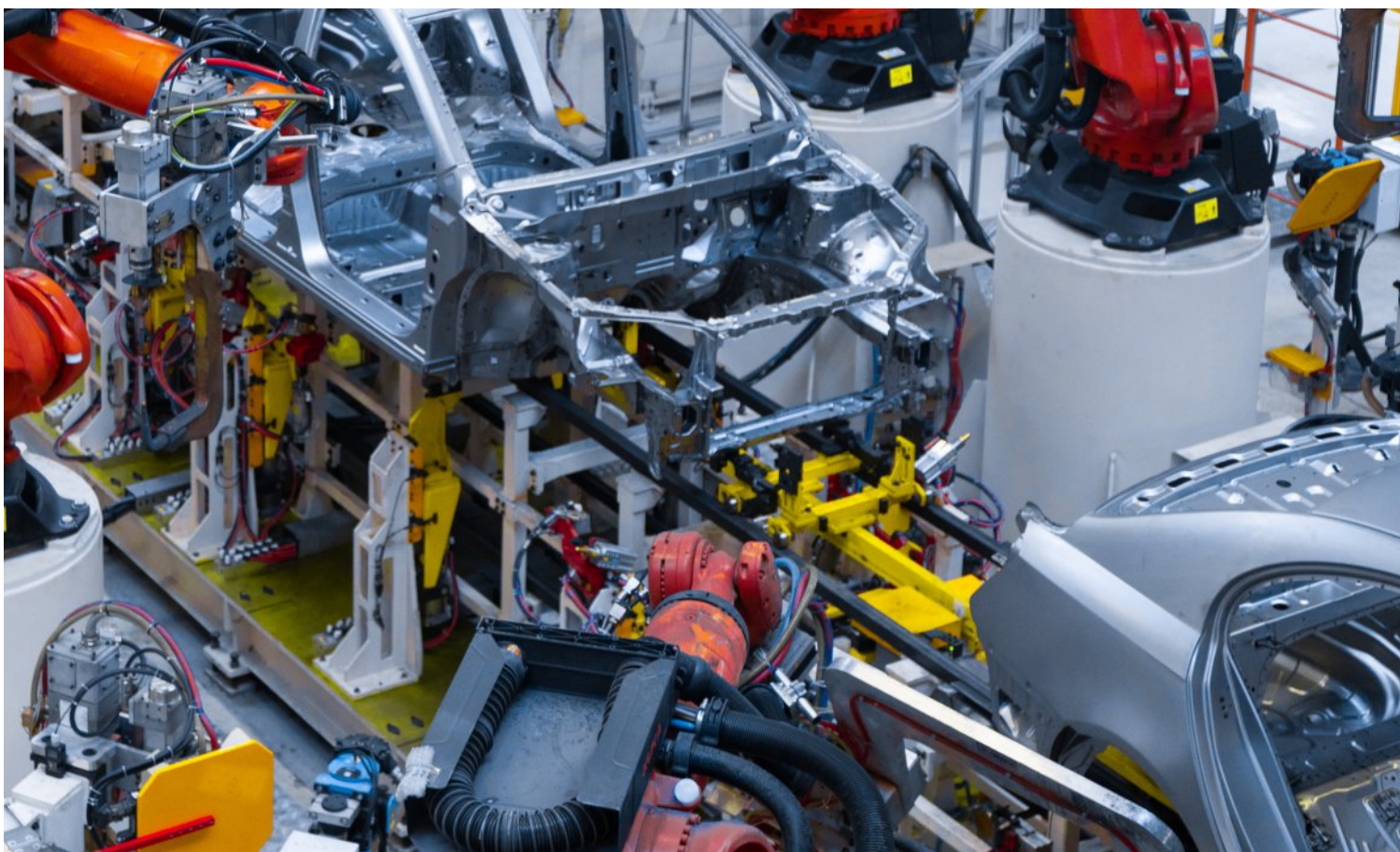
- ✓ Lezioni in aula e/o online
- ✓ Esame finale in aula e/o online

✨ Adesso è il tuo momento, non lasciarti sfuggire questa opportunità

♥ Info & iscrizioni: 338 330 4185  
Scopri di più: [www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)







## IL FATTO

*Fumata nera al tavolo regionale per i lavoratori delle aziende di logistica dell'indotto. Diverse le proposte tutte respinte avanzate dalla Regione, dalla proroga per la Cig ai corsi per la ricollocazione*

# Indotto Stellantis di Melfi licenziati 50 lavoratori

**LA VERTENZA** *Inutile la trattativa dell'assessore regionale Cupparo la Cgil chiede al governatore Bardi di trasferire al governo la Vertenza Basilicata*

Ivana Infantino

**POTENZA** - È emergenza lavoro in Basilicata. Ieri le aziende Las e Lgs della logistica dell'indotto Stellantis di San Nicola di Melfi (Potenza) hanno rifiutato la proposta di proroga fino al 31 dicembre 2025 della cassa integrazione per una cinquantina di lavoratori che a breve riceveranno le lettere di licenziamento. Una decisione comunicata dal con-

smic, i delegati delle due sigle e una delegazione di lavoratori, da ieri mattina in presidio nei davanti alla sede della Regione. Inutili i tentativi di far recedere l'azienda dalla sua decisione e di intraprendere un percorso condiviso, nonostante i richiami alla responsabilità da parte dell'assessore, che dopo l'incontro l'azienda ha annunciato «di informare Stellantis di quanto è accaduto e di proporre l'istituzione, condi-

conto in via prioritaria proprio di questi lavoratori. C'era la possibilità di accompagnarli, a costo zero, in un giusto percorso di transizione, ma l'azienda non ne ha voluto tenere conto». Una notizia che arriva a poche ore dall'accorato appello a «trasferire al governo la vertenza Basilicata» rivolto dal segretario regionale della Cgil, Fernando Mega, al presidente regione Vito Bardi prima dell'assemblea sinda-

dalla Regione a Confindustria, dalle associazioni datoriali alle organizzazioni sindacali e alla politica lucana. Si prenda atto della gravità della situazione e si apra presso il governo nazionale una vertenza Basilicata» dice dalla sala del Park Hotel durante prima dell'assemblea con i segretari generali delle categorie Cgil, i delegati e le delegate, convocati per discutere della mobilitazione nazionale e territoriale per Gaza. Parla di crisi occupazionale senza precedenti, Mega, nel delineare il quadro della situazione da Stellantis alla Smartpaper. «La crisi della Stellantis di Melfi e dell'indotto si acuisce, con circa 2500 lavoratori in meno negli ultimi anni e piani industriali debolissimi, adesso anche la Smartpaper – sottolinea il segretario – realtà imprenditoriale storica del Potentino, oggi rischia di lasciare a casa oltre 300 lavoratori e lavoratrici, chiudendo le sedi storiche di Sant'Angelo Le Fratte e Tito. Un declino che non può essere arginato da «finte reindustrializzazioni o dalla reiterata cassa integrazione straordinaria». Per la Cgil è tutto il comparto indu-

striale della provincia di Potenza a soffrire e in dismissione. Snocciola numeri e dati il numero uno della Cgil in Basilicata, precisando che «la produzione di Stellantis è quasi ferma» e che «si continua a procedere con la cassa integrazione e gli incentivi all'esodo». «Si lavora sì e no tre giorni al mese e gli esuberanti in Stellantis - denuncia il sindacalista - considerando l'indotto, sono molto superiori ai numeri forniti dall'azienda, considerato che nel solo stabilimento di Melfi si è passati da 7000 dipendenti a 5040». E sulla vertenza Smart Paper: «la vicenda mette in evidenza tutta la debolezza delle politiche industriali finora adottate, dove l'Enel tradisce il territorio favorendo un bando di delocalizzazione che di fatto mette a rischio centinaia di posti di lavoro, e che non può essere risolta con enunciazioni populistiche fuori dal loggione di viale Verrastro» conclude riferendosi al palazzo della Regione. Al centro dell'assemblea anche la mobilitazione nazionale e territoriale per Gaza e la manifestazione nazionale a Roma, in calendario il 25 ottobre. «Questo Sud è completamente dimenticato dal governo nazionale – commenta la segretaria nazionale Barbaresi - dobbiamo porre al centro dell'attenzione i problemi dei territori, la crisi industriale, gli ammortizzatori sociali che stanno crescendo. Il 25 ottobre ci sarà una grande manifestazione nazionale perché abbiamo bisogno di aprire una agenda sociale».

**La Cgil rilancia: “occorre una coraggiosa presa d'atto, è tempo di trasferire tutto al Governo e che ognuno faccia la propria parte, la situazione è drammatica”**

sulente aziendale che ha partecipato, da remoto, al tavolo convocato negli uffici del dipartimento alle Attività produttive, dall'assessore regionale Francesco Cupparo, alla presenza dei rappresentanti sindacali, rispettivamente Marco Lomio per la Uilm, Giuseppe Coviello per la Fi-

visa con i sindacati, di un “bacino di prelievo” dei lavoratori che saranno necessari per le nuove commesse di servizi per il gruppo automobilistico». Per i sindacalisti Della Uilm e della Fismic «ogni nuova opportunità lavorativa che arriverà nell'area industriale di Melfi dovrà tenere

cale al Park Hotel, alla presenza del segretario nazionale, Daniela Barbaresi. Dall'automotive alle estrazioni petrolifere la Cgil invita ad «una coraggiosa presa d'atto» alla luce della drammatica situazione che sta vivendo il comparto industriale lucano. «Che ognuno faccia la propria parte





**credipass**  
O.A.M. M12

## VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

**RAFFAELLA PETTERUTI**  
**SPECIALISTA DEL CREDITO**  
**+39 350 5060556**

Iscr. O.A.M. n°M12



**RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA**

**H**



**UNION  
FINANCE**

**Viale Giuseppe Verdi 11/E**  
**P.co Arbostella – Salerno**

- Prestiti Personali
- Cessioni del Quinto  
a dipendenti e pensionati
- Mutui

**credipass**



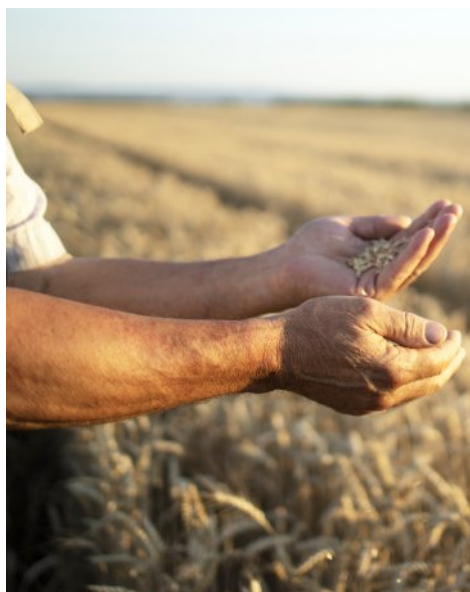
**Clicca e vai  
al Sito**

**Clicca e vai  
alla Pagina FB**





Obiettivo rendere la normativa più aderente alle necessità delle imprese



# Agricoltura e Commercio novità dalla Regione

Ivana Infantino

**NAPOLI** - Commercio e agricoltura, disco verde dal Consiglio regionale alle modifiche. Nella seduta di ieri, l'assise di Palazzo Santa Lucia, ha approvato una serie di modifiche ai testi di legge in materia di commercio e agricoltura. Diverse le novità previste per entrambi i settori, a partire da quello agricolo dove per sostenere lo sviluppo sono state istituite nuove figure e servizi come l'agri-tata, una sorta di baby sitter rurale o la possibilità di aprire un agri-asilo.

Con un primo provvedimento dal consiglio regionale sono state approvate le modifiche al Testo Unico sul Commercio. L'obiettivo è quello di aggiornare le regole e renderle più vicine alle esigenze reali di negozianti e consumatori. Le novità toccano diversi aspetti: dai di-

stretti del commercio ai fondi per la riqualificazione delle attività, dal sostegno all'e-commerce alla valorizzazione dei centri storici e dei piccoli comuni.

Nel dettaglio si tratta del testo unificato "Modifiche alla legge regionale 21 aprile 2020, n. 7 che modifica in numerosi punti il Testo Unico sul Commercio con l'obiettivo di renderlo maggiormente aderente alle esigenze del settore e di risolvere le riscontrate problematiche nella sua attuazione, anche al fine di adeguare la normativa regionale a quella nazionale e comunitaria. Una serie di interventi che puntano a favorire tanto le botteghe di vicinato quanto le grandi strutture, con un occhio alla sostenibilità. Le modifiche intervengono, tra l'altro, sulle norme riguardanti i centri di assistenza tecnica, distretti del commercio, fondo regionale per la riqualificazione delle attività

commerciali, la promozione del commercio elettronico, lo strumento comunale di intervento per l'apparato distributivo, gli interventi comunali per la valorizzazione del centro storico, gli interventi integrati per i centri minori, gli esercizi di vicinato, le grandi strutture di vendita e loro sostenibilità, il mercato su area privata, la pubblicità dei prezzi. Spazio poi all'agricoltura sociale, con un testo che promuove progetti di inclusione attraverso le fattorie sociali per l'integrazione in ambito agricolo e forestale di interventi di tipo educativo, sociale, socio-sanitario, lavorativo. Diverse le novità dall'agrinido ed agriasilo per i bambini in età prescolare alla creazione di nuova figura, l'"agritata", una sorta di tata rurale a domicilio per la prima infanzia. Nuovi servizi per un settore quello agricolo in costante crescita.

## CAMPANIA

### NUOVE REGOLE PER L'E-COMMERCE E LE BOTTEGHE ARTIGIANALI

**Sanità** All'origine di questa scelta l'aumento sensibile delle patologie della cute

## GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

# Campania, nasce un polo medico dedicato ai tumori della pelle

*Superare la frammentazione nell'assistenza e ridurre i tempi di attesa per diagnosi e cura per i pazienti campani*

**NAPOLI** - Un dipartimento interaziendale interamente dedicato ai tumori della pelle per rispondere in modo efficace all'aumento dell'incidenza e garantire percorsi di cura ottimali. Si chiama Doic ed è stato istituito ieri con delibera di Giunta.

Il dipartimento oncologico interaziendale cute si inserisce nell'ambito della rete oncologica campana (ROC) come braccio operativo della stessa, ma con un nuovo modello organizzativo sperimentale dedicato alla patologia oncologica cutanea.

Un nuovo modello che nasce con la duplice finalità di superare gli elementi di frammentazione ancora esistenti nell'assistenza ai tumori cutanei e ridurre i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni



di dermatologia oncologica. Promotore della rete specialistica è il professore Paolo Ascierto, oncologo dell'Istituto Pascale e massimo esperto del melanoma.

«La necessità della creazione di un dipartimento interamente dedicato ai tumori della cute (melanoma e non melanoma) – spiegano da palazzo Santa Lucia - trova origine nelle evi-

denze epidemiologiche e cliniche, che mostrano un aumento dei casi di queste neoplasie, spesso diagnosticate in fase avanzata di malattia».

Da qui la necessità di rafforzare l'approccio multidisciplinare, integrato e tempestivo per la presa in carico dei pazienti, assicurando la collaborazione strutturata tra dermatologi, oncologi, chirur-

ghi plastici, anatomopatologi, radioterapisti e altri specialisti, in modo da definire percorsi diagnostico-terapeutici uniformi, tempestivi e appropriati per tutti i cittadini.

Il "Doic", quindi, mette in rete e coordina tutti gli attori coinvolti nella gestione dei tumori cutanei, dal territorio all'ospedale, per rispondere in modo efficace all'aumento dell'incidenza e garantire percorsi di cura ottimali. Coinvolte diverse strutture, ospedaliere, territoriali e universitarie.

Nella nuova rete c'è l'AOU Federico II di Napoli, l'Irccs Fondazione Pascale di Napoli, e il presidio ospedaliero di Sant'Agata de' Goti (per la quota di posti letto afferenti all'Irccs Pascale, l'Asl Napoli 1 Centro, l'Asl di Benevento.







# Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:  
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto\***



*\*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)  
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





**BASILICATA** *Dall'1 al 5 ottobre concerti a Potenza e Matera*

# Contaminazioni sonore start per il Ma/In festival

**Ivana Infantino**

Musica elettroacustica, performance audiovisive e installazioni sonore. Al via da oggi la XI edizione del "Ma/In" festival, la kermesse musicale di musica contemporanea e arti digitali che torna in Basilicata con un doppio appuntamento, da 1 al 3 ottobre al Cinema "Il Piccolo" di Matera e dal 4 al 5 ottobre al Teatro Stabile di Potenza. Dalla moderna musica sperimentale e sound art alle opere transmediali e performative: ogni anno vengono presentate nuove opere in prima assoluta, in luoghi straordinari. Sul palco e importanti artisti internazionali, a partire dall'esibizione di Spime.Im, il collettivo artistico che usa la tecnologia, l'arte tridimensionale e la musica elettronica per tessere esperienze

audio-video immersive, che esplorano i confini dell'identità, della corporeità e della percezione, in un mondo in cui il doppelgänger (il doppio artistico) virtuale assume una posizione sempre più intensa, protagonista e totalizzante.

Fra i big anche Azione Improvisa l'ensemble italiano di musica contemporanea fondato nel 2017, che combina esperienze musicali differenti e strumenti di epoche diverse per creare musica sperimentale. Il festival, sotto la direzione artistica di Giulio Colangelo, appuntamento consolidato nel Sud Italia (Matera-Potenza-Lecce) è incentrato sull'arte digitale e sulle sperimentazioni musicali, favorendo la produzione dei giovani artisti. Ogni anno, infatti, apre un periodo dedicato alla ricezione di proposte da artisti e musicisti di

tutto il mondo e promuove progetti di cooperazione internazionale. Curata da Colangelo, con Vittorio Montalti e Cesare Saldicco, la IX edizione è dedicata al tema dell'"Out of memory" l'Oom, l'errore informatico, che diventa «metafora di un presente costantemente travolto da un flusso incessante di dati, immagini e informazioni» spiegano gli organizzatori, per una riflessione «su questo stato di saturazione, e sulla necessità di ritrovare spazi in cui il flusso possa essere osservato e registrato senza cedere alla paralisi».

La manifestazione è organizzata dall'associazione LoxoSconcept, con il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Basilicata, la partnership della Bcc Basilicata, il patrocinio dei comuni di Matera e Potenza, la media partnership della Rai.

**EVENTI** *L'ultima fatica letteraria dell'archeologo toscano***NAPOLI  
LIBRI  
IN  
MOSTRA**

## Viaggi fantastici e mistero, il "Mare monstrum" di Giulierini

**"NEL SEGNO  
DEI  
QUATTRO",  
IL TEMA DEL-  
L'EDIZIONE  
2025 DELLA  
FIERA  
DELL'EDITO-  
RIA  
DAL 2 AL 5  
OTTOBRE  
A PALAZZO  
REALE**

**NAPOLI** - Un viaggio alla scoperta di animali e uomini dai poteri sovranaturali, delle invenzioni di viaggiatori fantasiosi, dei pregiudizi di popoli verso altri popoli, l'ultima fatica letteraria di Paolo Giulierini, l'archeologo toscano già direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. L'opera "Mare monstrum. Mistero e meraviglia: miti e leggende del Mediterraneo" (Giunti editore, 2025) sarà presentata domani, al Campania Libri Festival, la fiera dell'editoria che a Palazzo Reale di Napoli dal 2 al 5 ottobre 2025. "Il Segno dei Quattro" è la traccia dell'edizione 2025, con la città partenopea che per quattro giorni diventerà scenario di nuovi eventi culturali dedicati al mondo del libro e della lettura.



Domani nella sala Dorica dialogano con Giulierini (ore 18.30-19.30) Rosanna Romano ed Elisabetta Moro.

Nel libro anche una panoramica sulle civiltà del mondo antico, sorte sulle rive del mare nostrum, le prospettive di osservazione di popoli, oggetti e luoghi, viaggi ed esplorazioni che gene-

rano legami oppure conflitti, moltiplicano le storie e le narrazioni possibili sulla cultura occidentale. Ed ancora aneddoti, scoperte, racconti e un'ampia documentazione visiva. Le storie raccolte in questo libro - attraverso l'arte del mondo egizio, fenicio, greco, etrusco e romano - parlano di curiosità, di vicende

sorprendenti di viaggi e di esplorazioni svolte in tempi remoti, di migrazioni, di legami e inimicizie fra popoli, di come venivano visti e descritti gli "stranieri", oppure flora e fauna "esotiche", di luoghi immaginari, di riti misteriosi, di commerci di oggetti dai confini del mondo, di cibi, spezie e ricette. «Il mostro è da sempre paradigmatico, metafora dell'esistenza - spiega Giulierini - è al contempo l'altro che non accettiamo ma anche la nostra peggiore trasformazione quando travalichiamo il limite della nostra umanità». L'autore recupera, infatti, il «senso originario di cose prodigiose, leggendarie, magiche, da vedere: animali dai poteri magici, invenzioni di menti talentuose, mondi paralleli irti di insidie». **(L'Inf)**





# caffè duemonelli

*il vero caffè espresso italiano*



**Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)**

**☎ 0828 625190 - [www.caffeduemonelli.com](http://www.caffeduemonelli.com)**

Clicca sulla pagina  
per tutte le info





## SPORT

## IL CASO BIGLIETTI

IERI MATTINA È PARTITA LA PREVENDITA PER IL MATCH DI DOMENICA ALL'ARECHI. SONO GIÀ 9MILA I TICKETS STACCATI COMPRESI GLI ABBONATI, MA QUANTI DISAGI PER I NON RESIDENTI IN CITTA'

# Salernitana-Cavese, è caos derby Divieti e obbligo di tessera: che flop



Umberto Adinolfi

SALERNO - Solo caos, solo confusione. Ed un derby che rischia di passare alla storia come l'ennesima occasione sprecata dal mondo calcio di tornare ad essere sport e passione popolare. Ciò che sta accadendo in queste ore di vigilia del derby tra Salernitana e Cavese, in programma domenica prossima allo stadio Arechi, è la cartina di tornasole di un sistema di prevenzione dei disordini e degli incidenti legati allo svolgimento di un evento sportivo, che agisce senza logica e razionalità. Mentre in serie A si consente la normale disputa di gare "ad alta tensione" come il derby della capitale Roma-Lazio o quello toscano tra Pisa e Fiorentina (con tutte le difficoltà del caso), sembra che a Salerno la gestione dell'ordine pubblico sia diventata materia talmente ostica anche per scienziati di fama internazionale. Eppure basterebbe usare il buon senso per rendersi conto che alcuni divieti non sono assolutamente utili, anzi possono teoricamente provocare l'effetto contrario. Accade così che ieri mattina sia iniziata la prevendita dei biglietti per il derby e già sono nate le polemiche. In primis perché – come c'era da attendersi – la vendita dei ticket d'ingresso allo stadio nei settori locali è stata vietata ai residenti di Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore e Nocera Superiore. La cosa che appare bizzarra è che nel divieto non rientri il co-

mune di Vietri sul Mare con alcune sue frazioni attigue al territorio metelliano. In queste zone non mancherebbero supporters aquilotti, che dunque potrebbero tranquillamente acquistare il biglietto nei settori destinati ai salernitani. Poi si aggiunge anche il tam-tam sulla rete, con una caterva di messaggi su pagine social anonime che preannunciano l'arrivo a Salerno di tantissimi tifosi della Cavese, anche se senza biglietto. Insomma, la situazione davvero rischia di sfuggire di mano e tutto ciò resta una responsabilità di chi continua a gestire l'ordine pubblico senza la dovuta attenzione. Una bizzarria che fa il pari con l'impossibilità per quei tifosi salernitani di acquistare il biglietto in quanto le loro tessere del tifoso risultano essere state emesse dopo il primo giugno di quest'anno, circostanza questa che ha scatenato le lamentele di molti supporters granata. Un calcio malato questo, non solo per le ataviche intrusioni delle televisioni e dei diritti ad essi legati, ma anche perché non consente più quel legame semplice e diretto tra tifoseria e l'evento gara che un tempo regnava sovrano negli stadi d'Italia. Odio eterno al calcio moderno, ripetono gli ultras non solo di Salerno. E non è solo una questione di principio, ma anche di bellezza e passione. Con uno stadio dove non ci sono i tifosi ospiti, l'atmosfera e le vibrazioni di un derby vengono anche a scemare ed a perdere di sapore le emozioni di una sfida con tutto il suo folklore.

## L'ULTIMO MATCH

## 18 anni fa granata e aquilotti si divisero la posta in palio ma quanta tensione allo stadio

SALERNO - Di acqua, sotto i ponti, ne è passata davvero tanta. L'ultimo derby all'Arechi tra Salernitana e Cavese, giocato 18 anni fa, offre fotografie sbiadite dal tempo. Eppure gli scatti sono lì a testimoniare come il calcio fosse davvero calcio d'altri tempi. A partire dai protagonisti, su tutti il compianto Franco Mancini, estremo difensore della formazione allenata da Raffaele Novelli. Era la "Salernitana dei Salernitani", a partire dal tecnico, progetto fortemente voluto dall'allora patron Antonio Lombardi, e naufragato presto su sé stesso.

Di fronte una squadra ben allenata da Sasà Campilongo, capace di battersi a testa alta su ogni campo e conquistare i playoff per la promozione in B, sfumati poi in semifinale grazie a una rete di Mastronunzio al 92' che diversi muri a Salerno ancora ricordano tra spray (sbadito pure quello) e sospiri di sollievo. Il 10 gennaio del 2007, dopo l'iniziale rinvio della gara programmata nell'antivigilia di Natale, i sospiri furono più di uno, nonostante uno 0-0 e tantissima tensione a far da cornice al derby. Diverse occasioni per una spregiudicata Cavese, l'occasionissima di Mattioli che a tu per tu con il portiere metelliano in totale solitudine riuscì a farsi ipnotizzare, la punizione all'ultimo secondo di Agnelli parata con un guizzo felino da Mancinelli, l'urlo della Curva Sud strozzato prima del triplice fischio. In giorni di limitazioni anche per i sostenitori locali impossibile non pensare ai 3mila tifosi metalliani

arrivati in Curva Nord con cappello biancoblu in testa, gli striscioni di scherno di un Arechi da 18mila presenze e le scuole chiuse prima ufficialmente per ordine pubblico (qualche adolescente di ieri giura che fu per permettere davvero a tutti di andare allo stadio). Il progetto home-made di Lombardi naufragò, (nonostante l'attaccamento di salernitani come Siniscalchi, Cammarota, Fusco, Cardinale e tanti altri) poco dopo anche la società, entrambe, conosceranno nuovi fallimenti, affanni, cambi di denominazione, ripartenze. Prima di ritrovarsi dopo 18 anni in cui è successo davvero di tutto. Alessio Sestu, sponda granata, fu una delle poche promesse ad esplodere per davvero (una settantina di presenze in A), dall'altra parte da segnalare Tony D'Amico, oggi direttore sportivo dell'Atalanta, Schetter ed Ercoiano. Nelle orecchie rimbombano ancora gli scoppi dei tantissimi petardi (diversi gli agenti feriti, così come anche un tifoso di Cava, per una vicenda giudiziaria che si chiuderà solo diversi anni dopo), e quello delle pale di un elicottero delle forze dell'ordine chiamato a sorvolare l'Arechi per un tempo che sembrò infinito. (ste.mas)

CIRCA 3MILA  
FURONO  
I TIFOSI  
METELLIANI  
PRESENTI  
IN CURVA  
NORD







## L'INFERMERIA

Per la seconda giornata della lunga e cervelotica fase a gironi, il Napoli deve fare i conti con l'emergenza in difesa. Si proverà a recuperare Spinazzola per sostituire Di Lorenzo

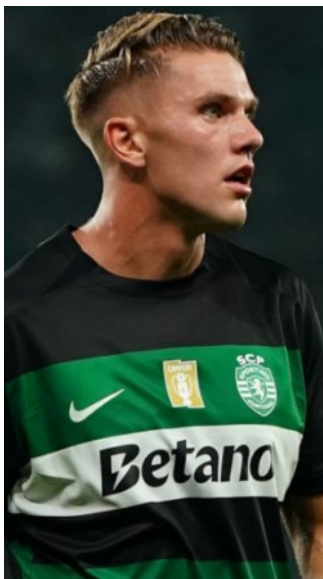
**Oggi la gara con lo Sporting Lisbona** E' ancora emergenza in difesa

# Napoli, ecco la Champions per poter ritrovare il sorriso

Sabato Romeo

NAPOLI - Sistemare la situazione in Champions League con una vittoria. Il Napoli fa i conti con la prima notte dei desideri al Maradona. Nel catino di Fuorigrotta, in uno stadio ancora una volta sold-out, la squadra partenopea scende in campo per la prima volta davanti al suo pubblico nella suggestiva cornice continentale. E quella con lo Sporting Lisbona (fischio d'inizio alle ore 21:00), alla luce anche del nuovo format della coppa dalle grandi orecchie ha già il sapore di sfida importante. Perché il Napoli è reduce dal ko con il Manchester City che ha lasciato rimpianti solo per il test da big invalidato dall'espulsione di Di Lorenzo dopo appena 21'. Il ko una conseguenza da fronteggiare. Per questo motivo, vincere al Maradona permetterebbe alla truppa di Antonio Conte di aggiustare il tiro e ripartire, cancellando anche la sconfitta in campionato con il Milan che è costato il primato in solitaria ai partenopei. Per la seconda giornata della lunga e cervelotica fase a gironi, il Napoli deve fare i conti con l'emergenza in difesa. Si proverà a recuperare Spinazzola, unico profilo in grado di poter sostituire lo squalificato Di Lorenzo. Altrimenti c'è la sug-

gestione Elmas come terzino. Anche perché Mazzocchi, al pari di Marianucci, è fuori dalla lista Uefa, mentre Rrahmani e Buongiorno ritorneranno solo dopo la sosta per le nazionali. Così, conferme obbligatoria per Gutiérrez sulla sinistra così come Juan Jesus al centro. Con il brasiliano anche il rientrante Beukema. In mezzo nessun dubbio: Lobotka guarderà le spalle a Politano, Anguissa, McTominay e De Bruyne. Sul belga, rabbuiato per il cambio a Milano, Conte ha speso parole al miele: "Kevin è del Napoli, fa bene la squadra fa bene lui, fa male la squadra fa male lui. Sappiamo cosa può darci, è un giocatore che va supportato e cerchiamo di trovare giusti equilibri. Tutto chiarito: patti chiari, amicizia lunga". Il tecnico ha poi presentato la sfida di questa sera: "Affrontiamo un match importante, uno snodo per il nostro percorso in Champions. Lo Sporting è un'ottima squadra che ha vinto il campionato portoghese. Insieme a Benfica e Porto rappresenta l'élite del calcio lusitano. Abbiamo pochissimo tempo per preparare la partita, cercando di limare gli errori commessi a Milano. Abbiamo giocato dominando, però non siamo stati così attenti come lo siamo stati in passato: dobbiamo essere più bravi e migliorare in determinate situazioni".



## QUI LISBONA

## Incubo aereo per i portoghesi

Se Antonio Conte piange, lo Sporting non ride. La vigilia della sfida di Champions League al Maradona è stata all'insegna delle polemiche e degli imprevisti. Da una parte l'attacco del tecnico azzurro al calendario della Serie A per non aver fatto disputare Milan-Napoli al sabato, con conseguente lamentela per il giorno di riposo in più di cui hanno fruito i portoghesi. Dall'altra a Lisbona il problema del tutto inatteso ha avuto a che fare con il trasporto. Il viaggio verso l'Italia è infatti diventato un incubo, anzi una chimera. Poco prima dell'ora di cena lo Sporting era ancora in attesa di decollare, non il massimo in vista della sfida in programma stasera alle 21 al Maradona.



Sopra i tifosi azzurri che stasera prenderanno d'assalto lo stadio Maradona per la seconda giornata di Champions League.







## *Autotrasporti F.lli Riviello*



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

**VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK**

**Tel: 0828 318025**

**Resp. Commerciale: 348 8508210**

**Traffico: 347 2784997**





**Serie B** Giornata positiva per le squadre campane della cadetteria

IN ALTO IGNAZIO ABATE, TECNICO STABIESE

# Juve Stabia, un'altra gioia Avellino, pari d'oro a Padova

**Umberto Adinolfi**

CASTELLAMMARE DI STABIA - Bastano 20 minuti alle vespe stabiesi per piegare la resistenza del Mantova. Davanti al pubblico amico, la squadra di Castellammare è partita subito all'assalto della difesa ospite, riuscendo a bucarla due volte nel giro di venti minuti. Prima Marco Ruggero al 5' e poi Leonardo Candellone al 20' e la vittoria è bella che confezionata. A nulla è valsa la reazione del Mantova di Davide Possanzini: il team guidato da Ignazio Abate ha saputo gestire il doppio vantaggio fino al fischio finale, portando a casa non solo 3 punti d'oro in chiave salvezza, ma anche una inaspettata posizione nei piani alti della classifica. In casa irpina, invece, si registra un pari d'oro dei lupi a Padova, al termine di una gara rocambolesca. I veneti sono andati avanti di due reti

nella parte iniziale del primo tempo, con le marcature di Filippo Sgarbi al 9' e Cristian Buonaiuto al 29'. A questo punto, la squadra di Biancolino ha rialzato la testa e nel giro di 120 secondi ha accorciato le distanze con Tommaso Biasci al 31'. Ci ha pensato poi sul finire della prima frazione di gioco Facundo Lescano a riportare in equilibrio lo score della gara. Avellino che regge bene l'urto anche nella ripresa e al triplice fischio del direttore di gara consegue un pareggio importante in chiave salvezza.

Intanto - ospite di Contatto Sport, trasmissione in onda su Prima Tivvù - il presidente dell'Avellino Angelo Antonio D'Agostino ha espresso la propria opinione su vari temi inerenti il momento del club biancoverde.

“Siamo partiti in questa stagione come volevamo. Sono contento del lavoro che stiamo facendo, tuttavia c'è tanto altro ancora da fare: il cam-

pionato è lungo, bisogna lottare, con umiltà e determinazione. Siamo contenti di questo momento, ma non abbiamo ancora fatto nulla. Conosco i calciatori uno per uno, ho un rapporto confidenziale. Anche oggi sono passato a trovarli prima che partisero per Padova. Io credo che possiamo dire la nostra in questo campionato, sono degli ottimi professionisti. E poi ho grande fiducia in mister Biancolino”.

**QUI AVELLINO  
2-2 IN TERRA  
VENETA E IL TEAM  
BIANCOVERDE  
CONTINUA  
LA MARCIA**

**QUI CASTELLAMMARE  
PIEGATO  
IL MANTOVA  
LE VESPE SONO  
NELLA PARTE ALTA  
DELLA CLASSIFICA**

**Serie C** La vittoria a Monopoli rilancia la Caveese in classifica

**IL  
PUNTO  
SULLA  
TERZA  
SERIE**

**Quattro  
le vittorie  
in trasferta,  
tre quelle  
casalinghe,  
tre i pareggi  
(di cui due a  
reti bianche);  
sono il  
riassunto  
statistico  
dell'ultima  
giornata,  
al termine  
della quale due  
sono le squadre  
al comando:  
il Benevento  
e la  
Salernitana**

## Pietro Saio lancia la sfida “Benevento top team”

**Umberto Adinolfi**

BENEVENTO - Pietro Saio lancia il Benevento. Ai microfoni di Ottogol, in onda su Ottochannel, il difensore sannita ha parlato del duello a distanza con la Salernitana, in vetta come la truppa di Auteri: “I granata sono forti, ma lo siamo anche noi. Non temiamo nessuno, questo è un campionato difficile e siamo concentrati sul nostro percorso. Poi vedremo quando ci affronteremo chi avrà ragione”. Sul momento del Benevento, il difensore sorride: “Siamo una squadra molto offensiva, quindi il compito di noi difensori è quello di cercare di organizzare le marcature preventive e di evitare i contropiedi. Contro il Trapani siamo riusciti nell'intento, abbiamo cercato di non commettere gli errori commessi contro il Pi-



cerno, quando ci è mancata la giusta cattiveria che ci sono costati due punti”. Ossigeno puro. La vittoria di Monopoli, la prima in campionato dopo una partenza tremendamente complicata, ha dato carica alla Caveese, capace di smuovere la classifica e ritrovare sorrisi in vista del derby dell'Archi con la Salernitana. Il tecnico Fabio Prosperi, che tornerà in pan-

china dopo un turno di squalifica, panchina rinsaldata proprio grazie al blitz di domenica, studia l'undici da opporre a quello di Raffaele. Probabile che si riparta dal 3-4-2-1, diversi i calciatori da valutare in casa metelliana. Si cercherà di recuperare Fella, nativo della provincia di Salerno, in panchina contro il Monopoli, da valutare anche le condizioni di capitano

IN ALTO FABIO PROSPERI, TECNICO DELLA CAVESE  
A SINISTRA PIETRO SAIO DEL BENEVENTO

Piana, al centro della difesa potrebbe essere confermato nel caso ancora Cionek. Dubbi pure su Awua, che domenica è stato però sostituito positivamente da Fornito, a caccia di conferme. Ancora titolare l'altro ex Orlando, alle spalle di Ubaldi, con Fusco Jr. che partirà nuovamente dalla panchina sperando di sfidare il suo recentissimo passato a gara in corso.







La curva del Napoli



La "Sud Siberiano" di Salerno



I supporters di Avellino



Gli "stregoni" di Benevento



La curva Catello Mari di Cava de' Tirreni



Gli aficionados di Castellammare di Stabia

**STORIA DI UNA PASSIONE** Tutto nasce a Pompei nel 59 d.C. per uno spettacolo gladiatorio

# Dalle risse nell'anfiteatro ai derby Tutto il tifo "made in Campania"

**Umberto Adinolfi**

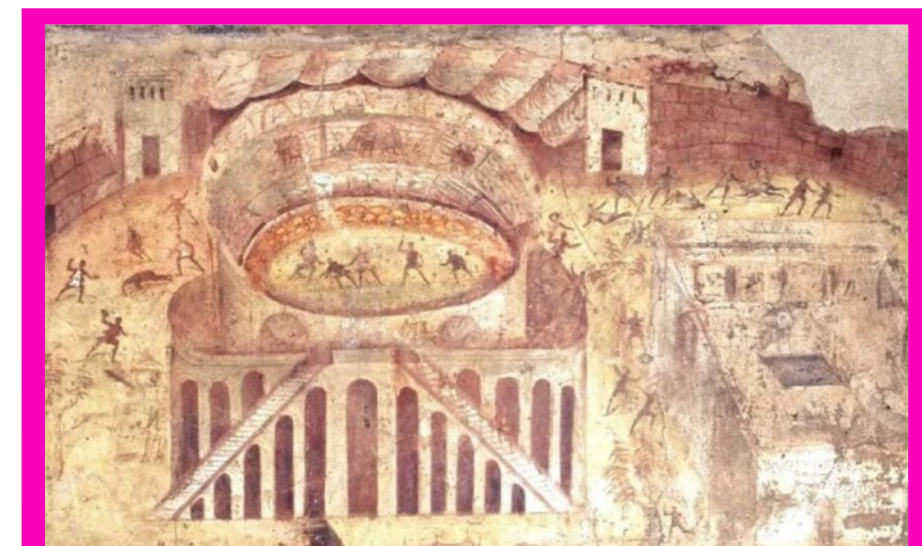
L'anno è il 59 d.C. e nell'anfiteatro di Pompei scoppia una rissa che passerà alla storia. Non per la sua brutalità - comune negli spettacoli gladiatorii dell'epoca - ma per essere stata il primo episodio documentato di violenza sportiva legata al tifo.

Tacito negli Annali racconta come "una futile contesa durante uno spettacolo gladiatorio tra abitanti di Nocera e Pompei degenerò prima in lazzi, poi in sassaiole, infine in battaglia campale".

Un episodio che, osservato con gli occhi di oggi, rivela sorprendenti analogie con le dinamiche del moderno tifo calcistico italiano.

Quella rissa campana del I secolo d.C. non fu un caso isolato. Gli spettacoli nell'antica Roma erano occasioni di forte aggregazione sociale, dove le rivalità territoriali trovavano sfogo in manifestazioni collettive di appartenenza. Le fazioni del circo - i Verdi, i Rossi, i Bianchi e gli Azzurri - mobilitavano masse di sostenitori che si identificavano visceralmente con i propri colori, anticipando di duemila anni le logiche delle moderne tifoserie. "Il parallelismo tra le fazioni circensi e le tifoserie calcistiche moderne è evidente", spiega il sociologo dello sport Antonio Dal Lago. "In entrambi i casi assistiamo a forme di identità collettiva che trascendono il puro aspetto sportivo per diventare espressione di appartenenza territoriale e sociale".

Ed in Campania, da allora, sono passati duemila anni e più, ma la passione per il proprio campanile, per la casacca del cuore, resta immutata. Napoli, Avellino,



La zuffa tra pompeiani e nocerini fu un tumulto occorso a Pompei nell'anno 59 e documentato anche da una pittura su una casa plebea negli scavi di Pompei, conservata oggi al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Salernitana, Juve Stabia, Benevento, Cavese e tante altre piazze ancora sono da sempre contenitori incandescenti di attaccamento ai propri colori

E sono proprio i derby ad alimentare al massimo la passione popolare, una di quelle gare che viene segnata ad inizio stagione come la madre di tutte le partite. Di derby in Campania ne abbiamo molti, ognuno con la propria ritualità pagana, i propri sfottò peculiari, storie e ricordi che ogni tifoseria tramanda di padre in figlio. Dall'impero romano ad oggi, la società italiana è mutata tante volte, cambiando pelle, usi, governi, regole e leggi. Ma una cosa non è mai mutata: il senso di identità popolare che ogni comunità sente come una seconda pelle. Ecco perché i derby non saranno mai partite come le altre. Un codice non scritto, quello del tifo calcistico, nel quale le sfide del campanile sono segnate in rosso.

E per trovare radici comuni in questa passione basta rileggere la storia della genesi del calcio in Italia e di conseguenza la nascita del tifo. Quando alla fine dell'Ottocento il football inglese approda in Italia, trova un terreno già fertile. Le prime società calcistiche nascono nelle grandi città industriali del Nord - Genova nel 1893, Milan nel 1899, Juventus nel 1897 - ma è l'elemento popolare a trasformare rapidamente questo sport d'élite in fenomeno di massa. Gli anni Venti e Trenta segnano la vera nascita del tifo calcistico moderno in Italia. Il regime fascista intuisce le potenzialità propagandistiche del calcio e investe nella costruzione di stadi sempre più grandi. Nasce così una cultura della partecipazione che va oltre il semplice sostegno alla squadra del cuore. "Il tifo italiano sviluppa fin da subito caratteristiche peculiari", osserva lo storico del calcio Stefano Pivato. "La creatività dei cori, l'uso sceno-

grafico degli striscioni, la ritualità pre-partita: elementi che renderanno unico il nostro modo di vivere lo sport". È in questo periodo che si consolidano le grandi rivalità: Juventus-Torino, Inter-Milan, Roma-Lazio. Derby che diventano molto più di semplici partite di calcio, trasformandosi in momenti di affermazione identitaria per intere comunità urbane.

Gli anni del boom economico portano una democratizzazione definitiva del calcio. Lo stadio diventa il teatro dove si incontrano operai e borghesi, studenti e professionisti, uniti dalla stessa maglia. Nascono i primi gruppi organizzati, gli antenati delle moderne curve.

La televisione, paradossalmente, invece di svuotare gli stadi li riempie ancora di più. Le telecronache di Nicolò Carosio prima e Nando Martellini poi creano un linguaggio condiviso, un immaginario collettivo che amplifica l'emozione della partecipazione diretta. È l'epoca delle prime coreografie elaborate, dei tamburi, delle sciarpe al vento. Il tifo diventa spettacolo nello spettacolo, arte popolare che esprime creatività e appartenenza.

Fino ai giorni nostri, quando lo spettacolo delle curve italiane e di quelle campane nello specifico diventa virale sui social, raggiungendo appassionati e curiosi in ogni punto del gloco. Come nel caso della Curva Sud Siberiano, tra le più cliccate sulla rete, grazie ad un genio visionario che svolse il ruolo di art director. Lui si chiama Gigi Pacifico e le sue realizzazioni colorate e creative sono diventate addirittura un servizio di apertura del TG1 della Rai, quando la tifoseria salernitana dedicò la scenografia alla storia dei Pink Floyd.







# PREMIO Charlot

direzione artistica  
Claudio Tortora

XXXVII EDIZIONE  
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO



dall' **11** al **18 OTTOBRE 2025**  
TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI  
SALERNO

inizio serate ore 21.00

## TEATRO DELLE ARTI

- 11 OTTOBRE - #CharlotSpettacoli**  
**GIANNI FERRERI e DANIELA MOROZZI** in "Nati 80... amori e non"  
presenta CINZIA UGATTI  
COMEDIA MUSICALE
- 12 OTTOBRE - #CharlotMonello**  
**COMPAGNIA DELL'ARTE** in "ROMANOV, tra mito e leggenda"  
presenta CINZIA UGATTI
- 13 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale**  
ospite **SANTINO CARAVELLA**  
presenta CINZIA UGATTI
- 14 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA finale**  
ospite **PAOLO MIGONE**  
presentano **GIGI & ROSS**

## TEATRO AUGUSTEO

- 16 OTTOBRE - #CharlotComico**  
con **I GEMELLI DI GUIDONIA**  
Premio Charlot alla Carriera  
**LINO BANFI**  
presenta CINZIA UGATTI

## TEATRO VERDI

- 17 OTTOBRE - #CharlotMusica**  
**EDUARDO DE CRESCENZO** in concerto  
presenta CINZIA UGATTI
- 18 OTTOBRE - #CharlotGalà**  
**GENTE DI MARE**  
con **ERMAL META - MARIO BIONDI - RAOUL BOYA - RICCARDO SCAMARCIO**  
**LUNETTA SAVINO - GAETANO CURRERI E GLI STADIO**  
**PIERDAVIDE CARONE - PAOLO CONTICINI - AMARA**  
**FEDERICO BUFFA - FABRIZIO MORO - MIMI**  
**CORO POP DI SALERNO CON IL M° CIRO CARAVANO**  
**STEFANO COLETTA** (RAI - DIRETTORE COORD. GENERI)

conduce **GIAN MAURIZIO FODERARO**  
testi **PAOLO LOGLI**  
in collaborazione con **Palco Reale**



infoline  
327.4934684

eventi speciali

**#CharlotLibri**

**17 OTTOBRE**  
**ERMAL META**  
presenta il libro  
**LE CAMELIE INVERNALI**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI SALERNO  
ORE 11.30

eventi speciali

**#CharlotFormazione**

dal **13** al **14 OTTOBRE**  
WORKSHOP  
**PERCEZIONI COMICHE**  
con **ALESSIO TAGLIENTO**

**TEATRO DELLE ARTI**

Info e prenotazioni  
327.4934684

coreografie  
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

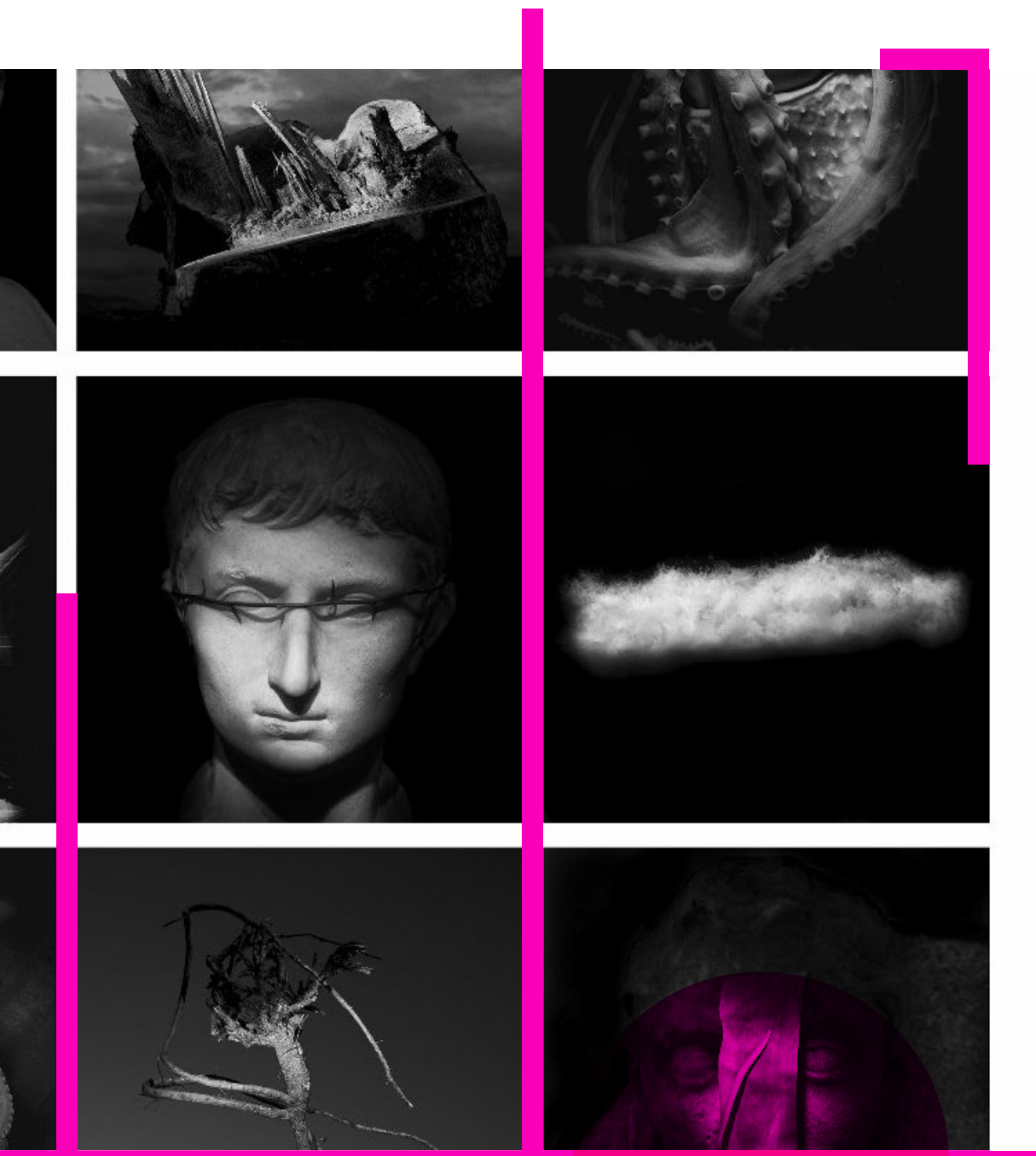
## INGRESSO GRATUITO SU INVITO

Gli inviti possono essere ritirati c/o il Teatro delle Arti  
dalle ore 17.00 alle 21.00 nei seguenti giorni:  
**26 Settembre** - Inviti per le serate dell' 11-12-13-14  
**27 Settembre** - Inviti per la serata del 16  
**28 Settembre** - Inviti per le serate del 17-18





{ arte }



Q

uella negli scatti di Antonio Biasucci è una Capri inedita, che il fotografo legge attraverso la fotografia in bianco e nero, trasformando il paesaggio in uno spazio di riflessione sul tempo, la memoria e la natura.

Il lavoro di Biasucci rivela un universo caprese formato da “un mondo di sotto e un mondo di sopra” popolato dagli innumerevoli personaggi che abitano l’isola e che riportano i segni di una contaminazione con la natura.

# Insula

## Antonio Biasucci

dove

**Certosa di San  
Giacomo**



**Via Certosa, 10  
Capri (Na)**





Oggi!

parole  
intraducibiliakib  
are

Il termine *akibare* è una bellissima parola intraducibile giapponese che, letteralmente, significa "limpido cielo d'autunno".

*Aki no sora wa takai.*

Questo è un detto giapponese molto noto che si può tradurre come "Il cielo in autunno è più alto". La stagione autunnale, con la sua bassa umidità, fa apparire il cielo più lontano e profondo.

il santo del giorno

SANTA  
TERESA  
di Lisieux

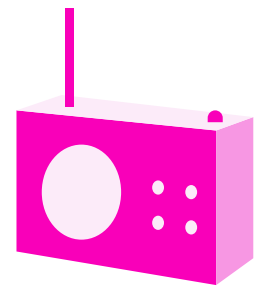
(Alençon, 2 gennaio 1873 – Lisieux, 30 settembre 1897). È stata una carmelitana francese. Dal 1927 è patrona dei missionari assieme a san Francesco Saverio. Dal 1944 è patrona secondaria di Francia assieme a santa Giovanna d'Arco. L'impatto delle sue opere postume e soprattutto della sua autobiografia, pubblicata nel 1898 con il titolo *Storia di un'anima*, è stato assai rilevante. La novità della sua spiritualità, chiamata anche teologia della "piccola via" o della "infanzia spirituale", ha ispirato moltitudini di credenti.



## IL LIBRO

Paese d'ottobre  
*Ray Bradbury*

Mentre creava le "Cronache marziane", Bradbury scrisse anche una serie di novelle ambientate nei luoghi della sua infanzia, le piccole cittadine dell'immutabile Middle West agricolo. E a queste 'cronache terrestri' diede il titolo di "Paese d'ottobre", perché in ottobre la luce del sole declina facendo sfumare gli oggetti quotidiani tra le ombre ed è allora che, dietro le apparenze più comuni, ci è dato di vedere il fatto straordinario che spalanca la possibilità di realtà misteriose e di mondi diversi, nascosti dietro la facciata sonnacchiosa della provincia americana.



musica

"October"  
U2

Terzo singolo del gruppo musicale britannico The Jesus and Mary Chain estratto dal loro album di debutto *Psychocandy* e pubblicato nel settembre 1985 per l'etichetta Blanco Y Negro Records.



## IL FILM

Cielo d'ottobre  
[October sky]*Joe Johnston*

Ispirato dal satellite sovietico Sputnik che sfrecciava nello spazio nel 1957, un adolescente costruisce un razzo per vincere una borsa di studio in scienze. Tratto da una storia vera, il film si basa sul libro autobiografico di Homer H. Hickam jr., ex ingegnere della NASA. Nel ruolo del protagonista, Jake Gyllenhaal sempre efficace nel ruolo dell'adolescente tormentato, quanto entusiasta. Dietro la macchina da presa, Joe Johnston, regista, produttore e mago degli effetti speciali che ha diretto *Jurassic Park III*, *Jumanji* e *Hidalgo - Oceano di fuoco*, Oscar per gli effetti speciali de *I predatori dell'arca perduta*.

1

GIORNATA INTERNAZIONALE  
del caffè

La Giornata internazionale del caffè 2021 è stata celebrata dai 77 Stati membri dell'Organizzazione internazionale del caffè (ICO), insieme a varie associazioni del settore caffeario e agli amanti del caffè di tutto il mondo. Nel 2014 il lancio della prima Giornata internazionale del caffè ufficiale, celebrata a Milano nel contesto di Expo Milano 2015 il 1° ottobre 2015.





## TIRAMISÙ



Preparate il caffè con la moka per ottenerne 300 g, poi zuccherate a piacere e lasciatelo raffreddare in una ciotolina bassa e ampia. Separate le uova dividendo bene gli albumi dai tuorli. Montate i tuorli con le fruste elettriche, versando solo metà dose di zucchero. Non appena il composto sarà diventato chiaro e spumoso, e con le fruste ancora in funzione, aggiungete il mascarpone, poco alla volta.

Incorporato tutto il formaggio avrete ottenuto una crema densa e compatta; tenetela da parte. Pulite molto bene le fruste e passate a montare gli albumi. Quando saranno schiumosi versate il restante zucchero un po' alla volta e montateli a neve ben ferma; otterrete questo risultato quando rovesciando la ciotola la massa non si muoverà. Prendete una cucchiata di albumi e versatela nella ciotola con la crema di mascarpone e mescolate energicamente con una spatola, così stempererete il composto. Dopodiché procedete ad aggiungere la restante parte di albumi, poco alla volta mescolando molto delicatamente dal basso verso l'alto. La crema al mascarpone è pronta. Distribuitene una generosa cucchiata sul fondo di una pirofila di vetro e distribuite per bene su tutta la base. Inzuppate per pochi istanti i savoiardi nel caffè freddo prima da un lato e poi dall'altro.

Man mano distribuite i savoiardi imbevuti nella pirofila così da ottenere un primo strato di biscotti. Aggiungete altra crema al mascarpone e livellatela in modo da coprirli completamente e continuate a distribuire i savoiardi imbevuti nel caffè. Spolverizzate con del cacao amaro in polvere e lasciate rassodare in frigorifero per un paio d'ore.

## INGREDIENTI

Mascarpone 750 g  
Uova (freschissime, circa 5 medie) 260 g  
Savoiardi 250 g

Zucchero 120 g  
Caffè 300 g  
Cacao amaro in polvere





CART **A**FFARI



SCAN ME

# LA CARTA DEGLI OMAGGI



**Richiedi qui la tua carta!**

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi  
oltre a sconti e promozioni

MEDIA LINE GROUP